

VERSO UN'EDUCAZIONE E UN APPRENDIMENTO ALLA SOSTENIBILITÀ PIÙ CRITICI E SIGNIFICATIVI.  
MUOVERSI OLTRE IL DECENNIO PER L'EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE (DESS)

Arjen Wals<sup>1</sup>, una fra le “anime” del World Environmental Education Congress (WEEC), network globale che raccoglie docenti, esperti, professionisti dell'educazione ambientale e alla sostenibilità, ha scritto questo contributo<sup>2</sup> in vista del Congresso Mondiale WEEC 2015, svoltosi a Göteborg, in Svezia. Riteniamo significativo sottoporlo all'attenzione dei soci, per l'urgenza delle sfide che pone e il valore delle considerazioni contenute in esso.

Secondo Wals, i cittadini di ogni età hanno bisogno di diventare partecipanti attivi nella transizione verso uno stile di vita più sostenibile, rompendo la routine fondata su principi e valori ormai chiaramente insostenibili per il Pianeta.

Il DESS, per quanto significativo, ha forse lasciato da parte l'aspetto relativo alla perdita di identità e di senso rispetto al luogo fisico di cui si fa parte, come risultato della globalizzazione e della diffusione delle ICTs. Ritornare a sentire il luogo in cui si abita come parte di sé è un obiettivo da raggiungere e restituisce all'educazione ambientale un ruolo di sostegno - forse un po' appannato - all'educazione alla sostenibilità.

Nonostante il miglioramento delle condizioni di vita in alcune aree del mondo, oggi un miliardo di persone è senza accesso ad acqua pulita e a un lavoro dignitoso e la Terra è di fronte a una continua perdita di biodiversità, al grave danneggiamento dei servizi ecosistemici, al veloce cambiamento climatico, al sempre più diffuso inquinamento di acqua, aria, suolo e corpi. Contemporaneamente, abuso di potere, ineguaglianze e marginalizzazione dei più sfortunati rimangono prevalenti; considerate le tre “P” - People, Planet, Profit – è quest'ultima che ha avuto più risultati e dopo cinquant'anni di educazione ambientale, nonché un' innumerevole messe di altre “educazioni”, siamo rimasti all'idea che occorre “fare meglio le cose” invece di aver raggiunto ne agito la convinzione che “bisogna fare le cose migliori”.

Forse, l'unica cosa che è veramente cambiata è l'interesse del settore privato nell'ambiente e nella sostenibilità, interesse tuttavia visto con sospetto dagli educatori, di fronte ai danni provocati dal mondo economico dal punto di vista della salute del Pianeta e della mancanza di equità nei confronti delle popolazioni povere. In sostanza, si pensa che non sarà tanto la “green economy” a riportare verso un mondo più equo e in salute, ma una “società verde”, in cui l'economia è al servizio del Pianeta e dei suoi abitanti e non viceversa. Anche l'educazione deve mirare non tanto a un'educazione “permanente” come strumento per potenziare o ri-registrare le competenze lavorative, ma nell'ottica di aggiornare le proprie azioni con l'obiettivo armonizzare le esigenze di Homo con quelle della Natura, poiché il veloce declino della disponibilità dei servizi ecosistemici obbliga a riconsiderare e ri-immaginare il nostro modo di muoverci ancora impostato sull'idea che a Homo sia concesso di entrare ed uscire a proprio piacimento dal sistema Terra.

Effettivamente, non si può dare una ricetta su cosa – e quali azioni – siano “sostenibili” oppure no, poiché ciò dipende anche dalle situazioni locali. L'educazione deve perciò mirare a dare al cittadino capacità di rispondere, riflettere, ripensare, ricalibrare periodicamente (e non una volta sola) le proprie decisioni e azioni.

<sup>1</sup> Wageningen University, The Netherlands, & University of Gothenburg, Sweden

<sup>2</sup> <http://www.environmental-education.org/component/content/article/201-towards-more-critical-and-more-meaningful-education-and-learning-for-sustainability-moving-beyond-the-desd-.html>

L'essere sostenibili significa dunque saper rimodellare le proprie azioni riflettendo continuamente sull'impatto che il nostro agire ha localmente e globalmente, per oggi e per il futuro e quindi avere la capacità di pensiero critico, di riflettere e di andare verso la trasformazione, finora considerate quasi solo in modo teorico dalle azioni educative, fatto che non crea "concretezza d'azione" e non modifica gli stili di vita.

Creare momenti educativi che prevedano azioni concrete è più facile se si attivano partnerships con altri attori: ambienti "ibridi" – che coinvolgano differenti gruppi della società con le loro prospettive – pongono lo studente a contatto con la realtà e in essa lo obbligano ad essere "concreto", attivo. Questo tipo di ambienti porta anche fisicamente "fuori-scuola" e ciò offre più facilmente nuovi approcci ai problemi e li proietta nella comunità, dove si costruisce una cultura che abbraccia l'autenticità delle voci multiple e delle multiple prospettive culturali e rappresentazioni e prepara al cambiamento.

Le ICTs devono essere uno strumento per connettere videofilia con biofilia: le onnipresenti tecnologie devono divenire strumento per un più empatico contatto fra le persone e delle persone col mondo: un'educazione place-based può offrire un'ottima palestra per realizzare questa idea. Infatti, attraverso l'uso delle tecnologie gli studenti possono conoscere il luogo in cui abitano, monitorando gli aspetti sociali e ambientali dell'area, condividendoli attraverso social networks, piattaforme e creando conoscenza a disposizione di tutti, e che tutti dovrebbe stimolare alla partecipazione nella gestione delle problematiche locali e poi globali.

L'educazione deve servire le persone e la Natura, non solo l'Economia e vanno rivalutate le arti, le scienze umane, la costruzione dei "valori", tutti ambiti messi da parte dall'ansia dovuta alle prospettive dell'umano "consumatore", più che "cittadino" che si muove in modo consapevole e partecipante.

La natura interdisciplinare delle relazioni Umanità- Società- Ambiente, i problemi che si presentano a scala locale e globale e l'incertezza dei risultati di fronte alle soluzioni proposte per risolverli richiedono nuovi spazi per un approccio collaborativo e trasformativo fra tutti gli attori della società.